

Il limite del lavoro agile e la necessità di ripensare al modo di produrre e lavorare.

Il lavoro agile è diventato uno degli argomenti più dibattuti da quando è iniziata la pandemia con particolare riferimento agli effetti positivi che ne derivano in termini di equilibrio tra lavoro e vita privata. Tuttavia, tale modalità di lavoro da sola non è sufficiente a raggiungere il work life balance e a contribuire alla diminuzione dell'inquinamento globale.

Lo smart working permette a tanti lavoratori di trovare più spazio nella vita privata da dedicare alla famiglia o ai propri interessi che prima non era possibile, anche a causa del tempo impiegato per raggiungere la sede di lavoro che mediamente è di circa due ore tra andata e ritorno sino ad arrivare a tre o quattro ore. Uno dei limiti di questa modalità di lavoro è il fatto di non poter essere estesa a tutte le realtà economiche e non economiche in quanto alcune attività devono essere necessariamente svolte presso una sede o in luoghi determinati.

Inoltre, alcuni lavoratori preferiscono andare in ufficio per relazionarsi con i colleghi, considerato anche il fatto di abitare a una distanza ragionevole dalla sede di lavoro.

La vera svolta nel mondo del lavoro che permetterà di trovare più spazi per la vita privata sarà l'introduzione della settimana lavorativa su quattro giorni. Infatti, tale misura potrà essere allargata anche a quei lavoratori che per la natura delle mansioni da svolgere devono recarsi in un luogo preciso.

La concentrazione del lavoro su quattro giorni va anche a beneficio dell'ambiente poiché permette di inquinare meno, se pensiamo solo alla minore emissione di sostanze nocive oltre che al minore consumo di energia elettrica come conseguenza della chiusura per un giorno in più dei siti produttivi, o di aziende che operano nel settore terziario.

Lo spreco di prodotti invenduti, non solo di generi alimentari, a cui ogni giorno si assiste e che porta inevitabilmente a una maggiore e inutile emissione di sostanze nocive, sia nella fase di produzione, sia in alcuni casi nella fase di smaltimento, deve far riflettere sulla necessità di rivedere il sistema produttivo e il modo di lavorare al fine di produrre la giusta quantità di beni per la popolazione.

Alla luce di quanto sopra detto, l'introduzione della settimana corta da parte delle società, che potrebbero farlo per il tipo di attività svolta, non diventa più un obiettivo impossibile, ma una valida soluzione, soprattutto se si considera il tempo che può essere risparmiato producendo la giusta quantità di beni.

Infine, molte società hanno bisogno di confrontarsi con un sistema burocratico semplice, chiaro e veloce per poter raggiungere questo obiettivo. Infatti, dare seguito a tutti gli adempimenti burocratici rappresenta un costo economico, una perdita di tempo e un inutile consumo di energie psico fisiche che potrebbero essere impiegati per altri scopi.